



UFFICIO GAB 40.01.10 - Ufficio X – Rappresentanza istituzionale della Giunta Regionale e rapporti con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome – Ufficio Comunitario Regionale - UDCP

NEWSLETTER

EUROPA - Speciale: AMBIENTE - CLIMA

Anno 4 n.1 – 5 gennaio 2025

5 novembre 2024 - Il rapporto sul clima mostra il più grande calo annuale delle emissioni di gas serra dell'UE da decenni

Le emissioni di gas a effetto serra dell'UE sono diminuite dell'8,3 % nel 2023 rispetto al 2022, rivela l'ultima relazione della Commissione europea sui progressi compiuti nell'azione per il clima. Il rapporto afferma che le emissioni nette di gas serra sono ora del 37% inferiori ai livelli del 1990. Nello stesso periodo il prodotto interno lordo (PIL) dell'UE è cresciuto del 68 %. Ciò indica che la riduzione delle emissioni e la crescita economica sono compatibili. Conferma inoltre che l'UE è sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo di ridurre le emissioni di almeno il 55 % entro il 2030.

Tra i risultati della relazione figurano:

- una diminuzione record del 16,5 % nel 2023 delle emissioni degli impianti elettrici e industriali che figurano nell'elenco del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE.
- una riduzione del 24 % delle emissioni derivanti dalla produzione di energia elettrica e dal riscaldamento nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE, trainata dalla crescita delle fonti energetiche rinnovabili, in particolare l'energia eolica e solare.
- nel 2023 il sistema di scambio di quote di emissione dell'UE ha generato entrate pari a 43,6 miliardi di EUR per investimenti nell'azione per il clima.
- circa un calo del 2 % nel 2023 delle emissioni complessive di edifici, agricoltura, trasporti domestici, piccola industria e rifiuti.
- un aumento dell'8,5 % nel 2023 dell'assorbimento naturale di carbonio dell'UE, invertendo la recente tendenza al calo nel settore dell'uso del suolo e della silvicoltura.

D'altra parte, le emissioni del trasporto aereo sono cresciute del 9,5%, continuando la tendenza post-COVID.

Nonostante i risultati per lo più incoraggianti della relazione, i recenti eventi meteorologici estremi in Europa sottolineano la necessità di proseguire l'azione.

Negli ultimi cinque anni l'UE è stata all'avanguardia nella lotta ai cambiamenti climatici e al degrado ambientale nell'ambito del Green Deal europeo. Ha adottato una serie di proposte volte a rendere le politiche dell'UE in materia di clima, energia, trasporti e fiscalità idonee a ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Si sta inoltre adoperando per raggiungere l'obiettivo di eliminare le emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050. I lavori in questo settore rimarranno una priorità nell'ambito del nuovo mandato della Commissione.

L'UE proseguirà inoltre il suo impegno internazionale, a partire dalla COP 29 dell'11-22 novembre 2024, per garantire che anche i nostri partner internazionali adottino le misure necessarie.

Documentazione

Relazione 2024 sui progressi dell'azione per il clima

https://climate.ec.europa.eu/document/download/d0671350-37f2-4bc4-88e8-088d0508fb03_en

Relazione sullo stato dell'Unione dell'energia 2024

https://energy.ec.europa.eu/publications/state-energy-union-report-2024_en

5 novembre 2024 - Acque reflue urbane: il Consiglio adotta nuove norme per un trattamento più efficiente

Il Consiglio ha dato il via libera definitivo alla revisione della direttiva dell'UE sul trattamento delle acque reflue urbane. La revisione estende l'ambito di applicazione della direttiva ad agglomerati più piccoli, copre un maggior numero di inquinanti, compresi i microinquinanti, e contribuisce alla neutralità energetica.

Le nuove norme sono uno degli obiettivi chiave del piano d'azione dell'UE "inquinamento zero".

Copertura di un maggior numero di agglomerati e inquinanti

La direttiva riveduta impone agli Stati membri di raccogliere e trattare le acque reflue provenienti da tutti gli agglomerati con oltre 1 000 abitanti equivalenti — una misurazione utilizzata per calcolare l'inquinamento delle acque reflue urbane — secondo le norme minime dell'UE (a differenza delle norme precedenti, che stabilivano una soglia di 2 000 abitanti equivalenti).

Per contrastare meglio l'inquinamento ed evitare gli scarichi nell'ambiente di acque reflue urbane non trattate, tutti gli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti compreso tra 1 000 e 2 000 devono essere dotati di reti fognarie alle quali devono essere collegate tutte le fonti di acque reflue domestiche entro il 2035.

Per tali agglomerati, entro il 2035 gli Stati membri dovranno rimuovere la materia organica biodegradabile dalle acque reflue urbane (trattamento secondario) prima dello scarico nell'ambiente. Saranno previste deroghe per gli Stati membri in cui la copertura delle reti fognarie è molto limitata e richiederebbe pertanto investimenti significativi. Potranno beneficiare di deroghe anche gli Stati membri che hanno aderito all'UE più di recente e che hanno già

effettuato più recentemente investimenti significativi per attuare l'attuale direttiva (ossia Romania, Bulgaria e Croazia).

Entro il 2039 l'eliminazione dell'azoto e del fosforo (trattamento terziario) sarà obbligatoria per gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane che trattano un carico di 150 000 abitanti equivalenti o più. Per tali impianti entro il 2045 gli Stati membri dovranno applicare un trattamento supplementare per rimuovere i microinquinanti (trattamento quaternario).

Microinquinanti

I produttori di prodotti farmaceutici e cosmetici — che rappresentano la fonte principale dei microinquinanti presenti nelle acque reflue urbane — dovranno contribuire almeno all'80% dei costi aggiuntivi del trattamento quaternario mediante un regime di responsabilità estesa del produttore conformemente al principio "chi inquina paga".

Verso la neutralità energetica

Il settore del trattamento delle acque reflue urbane potrebbe svolgere un ruolo importante nel ridurre notevolmente le emissioni di gas a effetto serra e nell'aiutare l'UE a conseguire il suo obiettivo di neutralità climatica. Le nuove norme introducono un obiettivo di neutralità energetica, il che significa che entro il 2045 gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane che trattano un carico di 10 000 abitanti equivalenti o più dovranno utilizzare energia da fonti rinnovabili generata dai rispettivi impianti.

Prossime tappe

L'adozione formale odierna costituisce la fase finale della procedura legislativa ordinaria.

La direttiva sarà ora firmata e pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'UE ed entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione.

Gli Stati membri avranno fino a 31 mesi di tempo per adeguare la legislazione nazionale al fine di tenere conto delle nuove norme ("recepimento della direttiva").

Documentazione

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

Urban wastewater treatment directive (recast)

[https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-](https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2024/11/05/urban-wastewater-council-adopts-new-rules-for-more-efficient-treatment/#:~:text=Urban%20wastewater%20treatment%20directive%20(recast))

[releases/2024/11/05/urban-wastewater-council-adopts-new-rules-](https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2024/11/05/urban-wastewater-council-adopts-new-rules-for-more-efficient-treatment/#:~:text=Urban%20wastewater%20treatment%20directive%20(recast))

[for-more-efficient-](https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2024/11/05/urban-wastewater-council-adopts-new-rules-for-more-efficient-treatment/#:~:text=Urban%20wastewater%20treatment%20directive%20(recast))

[treatment/#:~:text=Urban%20wastewater%20treatment%20directive%20\(recast\)](https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2024/11/05/urban-wastewater-council-adopts-new-rules-for-more-efficient-treatment/#:~:text=Urban%20wastewater%20treatment%20directive%20(recast))

8 novembre 2024 - L'UE sosterrà la prosecuzione dell'azione globale per il clima e spingerà per obiettivi ambiziosi in materia di finanziamenti e investimenti in occasione della COP 29

Alla conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici COP29 dell'11-22 novembre in Azerbaigian, l'Unione europea collaborerà con i partner internazionali per conseguire gli obiettivi dell'accordo di Parigi di limitare l'aumento della temperatura media globale il più vicino possibile a 1,5 ° C. Il cambiamento climatico continua a essere un problema che non conosce confini e danneggia sempre più vite e mezzi di sussistenza in tutta Europa e nel mondo.

Alla COP 29 le parti dell'accordo di Parigi devono garantire che i flussi finanziari globali siano sempre più allineati all'accordo di Parigi, sbloccando gli investimenti, attraverso l'adozione di un nuovo obiettivo quantitativo collettivo (NCQG) sui finanziamenti per il clima. L'NCQG sarà la principale priorità dei negoziati di quest'anno.

L'UE è attualmente il principale fornitore di finanziamenti internazionali per il clima, contribuendo con 28,6 miliardi di EUR in finanziamenti pubblici per il clima nel 2023 e mobilitando un importo aggiuntivo di 7,2 miliardi di EUR di finanziamenti privati per aiutare i paesi in via di sviluppo a ridurre le loro emissioni di gas a effetto serra e ad adattarsi agli impatti dei cambiamenti climatici. Mentre i paesi sviluppati dovrebbero continuare a guidare gli sforzi per mobilitare i finanziamenti per il clima, il conseguimento dell'ambizione richiede un gruppo più ampio di contributori, nonché la mobilitazione di finanziamenti dal settore privato, fonti nuove e innovative e il lavoro sulle condizioni abilitanti a livello globale e nazionale. L'NCQG dovrebbe contribuire a rendere i flussi finanziari coerenti con l'accordo di Parigi e a modificare la natura del discorso multilaterale sui finanziamenti per il clima. Dovrebbe riconoscere la necessità di uno sforzo globale per mobilitare finanziamenti su vasta scala da un'ampia varietà di fonti, pubbliche e private, nazionali e internazionali.

Un altro elemento importante dei colloqui di quest'anno sarà riconfermare gli obiettivi energetici globali concordati lo scorso anno a Dubai per la transizione dai combustibili fossili, triplicare gli investimenti nelle energie rinnovabili e raddoppiare le misure di efficienza energetica entro il 2030. I negoziatori dell'UE si adopereranno per fissare aspettative ambiziose per contributi determinati a livello nazionale (NDC) che saranno presentati da tutte le parti l'anno prossimo. L'UE ha avviato i preparativi per il suo nuovo NDC con la pubblicazione della comunicazione della Commissione sull'obiettivo climatico dell'Europa per il 2040 all'inizio di quest'anno. La Commissione intende presentare una proposta legislativa per sancire un obiettivo di riduzione delle emissioni del 90 % per il 2040 nella normativa europea sul clima. Tale obiettivo informerà successivamente la presentazione del nuovo NDC dell'UE.

La squadra negoziale dell'UE lavorerà inoltre per concludere i negoziati sui mercati internazionali del carbonio a norma dell'articolo 6 dell'accordo di Parigi. Con la crescente propensione globale per un rigoroso sistema di compensazione delle emissioni di carbonio e per il finanziamento di progetti di mitigazione e adattamento, dobbiamo mettere in atto standard comuni. Questi dovrebbero essere basati su elevata integrità, addizionalità, durata e responsabilità.

Il commissario per l'Azione per il clima Wopke Hoekstra guiderà nuovamente la squadra negoziale dell'UE alla COP29, lavorando a stretto contatto con la presidenza del Consiglio e gli Stati membri per adempiere al mandato negoziale adottato il mese scorso. La commissaria per l'Energia Kadri Simson parteciperà il 14 e 15 novembre, concentrandosi sull'attuazione dell'impegno di abbandonare i combustibili fossili, sul nostro lavoro per ridurre le emissioni di metano e sullo sviluppo di tecnologie pulite. Anche la commissaria per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e i giovani Iliana Ivanova sarà a Baku il 12 novembre per partecipare a un evento ad alto livello sul tema "Il futuro della competitività a zero emissioni nette".

Documentazione

Mandato negoziale dell'UE per la COP29

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14459-2024-INIT/en/pdf>

L'UE sul sito web della COP29

https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/european-green-deal/climate-action-and-green-deal/eu-un-climate-change-conference/eu-cop29-climate-change-conference_en

14 novembre 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il PE su COP29: tutti i paesi dovrebbero contribuire a finanziare per il clima

Il Parlamento ha approvato le sue proposte per la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici COP29.

Nella risoluzione non legislativa approvata il 14 novembre con 429 voti a favore, 183 contrari e 24 astensioni, si invitano tutti i paesi a concordare un nuovo obiettivo collettivo post-2025 sui finanziamenti per il clima che sia socialmente equo, in linea con il principio "chi inquina paga" e basato su una varietà di fonti di finanziamento pubbliche, private e innovative.

I deputati vogliono che tutte le principali economie emergenti con emissioni elevate e PIL elevato contribuiscano finanziariamente all'azione globale per il clima. Invitano l'UE a intensificare la sua diplomazia verde per contribuire a creare condizioni di parità a livello internazionale, evitare la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio e aumentare il sostegno pubblico all'azione per il clima.

L'UE dovrebbe anche incoraggiare e sostenere altri paesi a introdurre o migliorare meccanismi di fissazione del prezzo del carbonio, come il suo sistema di scambio di quote di emissione e il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere.

La COP29 deve inviare un "segnale inequivocabile" come seguito all'impegno della COP28 di abbandonare i combustibili fossili, aggiungono i deputati, compresa l'eliminazione graduale di tutte le sovvenzioni dirette e indirette ai combustibili fossili il prima possibile e la riallocazione di tali risorse all'azione per il clima.

Contesto

La COP 29 si svolge dall'11 al 22 novembre 2024 a Baku (Azerbaijan).

La COP29 mira a fornire una panoramica degli attuali progressi nell'attuazione dell'Accordo di Parigi e a raggiungere un accordo su nuove risorse finanziarie a sostegno dell'azione globale per il clima.

Documentazione

Il testo approvato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2024-11-14-TOC_IT.html

14 novembre 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Deforestazione, il Parlamento offre alle imprese un altro anno per adeguarsi

Gli obblighi della legge sulla deforestazione dovrebbero essere rinviati di un anno per consentire alle imprese di prepararsi meglio alle nuove regole.

Il PE ha approvato, con 371 voti favorevoli, 240 contrari e 30 astensioni, il rinvio dell'applicazione delle norme del regolamento sulla deforestazione che mirano a garantire che i prodotti venduti in UE non provengano da terreni disboscati.

In risposta alle preoccupazioni espresse dai Paesi dell'UE, da paesi terzi, da commercianti e da operatori sull'impossibilità di rispettare pienamente le norme se applicate a partire dalla fine del 2024 come previsto, la Commissione aveva infatti proposto di posticipare di un anno la data di applicazione del regolamento sulla deforestazione.

Secondo il testo adottato dai deputati, i grandi operatori e i commercianti dovrebbero rispettare gli obblighi derivanti dal presente regolamento a decorrere dal 30 dicembre 2025, mentre le microimprese e le piccole imprese avrebbero tempo fino al 30 giugno 2026. Questo tempo aggiuntivo dovrebbero aiutare gli operatori di tutto il mondo ad attuare le regole senza intoppi senza compromettere gli obiettivi della legge.

Il Parlamento ha inoltre adottato una serie di emendamenti che introducono una nuova categoria di paesi che "non presentano alcun rischio" in materia di deforestazione, in aggiunta alle tre categorie esistenti di rischio "basso", "standard" e "alto". I paesi classificati come "senza rischio", definiti come paesi con uno sviluppo stabile o crescente delle aree forestali, sarebbero soggetti a requisiti significativamente meno rigorosi.

Secondo il testo adottato, infine, la Commissione dovrà mettere a punto un sistema di analisi comparativa per paese entro il 30 giugno 2025.

Prossime tappe

Affinché tali modifiche entrino in vigore, il testo deve ora essere negoziato con il Consiglio per trovare un accordo sulla versione finale della legislazione. Una volta formalmente adottata e pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'UE, la legge entrerà in vigore tre giorni dopo.

Contesto

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) stima che 420 milioni di ettari di foresta, un'area più grande dell'UE, siano andati persi a causa della deforestazione tra il 1990 e il 2020. Il consumo dell'UE rappresenta circa il 10% della deforestazione mondiale. L'olio di palma e la soia rappresentano più di due terzi di questo.

Il regolamento sulla deforestazione adottato dal Parlamento il 19 aprile 2023, mira a combattere i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità prevenendo la deforestazione connessa al consumo nell'UE di prodotti ottenuti da bovini, cacao, caffè, olio di palma, soia, legno, gomma, carbone e carta stampata. Già in vigore dal 29 giugno 2023, le sue disposizioni dovevano essere applicate dalle imprese a decorrere dal 30 dicembre 2024.

Documentazione

Il testo approvato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2024-11-14-TOC_IT.html

19 novembre 2024 - Rating ambientali, sociali e di governance (ESG): via libera del Consiglio al nuovo regolamento

Il Consiglio ha adottato un nuovo regolamento sulle attività di rating ambientale, sociale e di governance (ESG). Le nuove norme mirano a rendere le attività di

rating nell'UE più coerenti, trasparenti e comparabili al fine di rafforzare la fiducia degli investitori nei prodotti finanziari sostenibili.

I rating ESG forniscono un parere sul profilo di sostenibilità di un'impresa o di uno strumento finanziario, valutandone l'impatto sulla società e sull'ambiente e l'esposizione ai rischi associati alle questioni di sostenibilità.

I rating ESG hanno un impatto sempre più importante sul funzionamento dei mercati di capitali e sulla fiducia degli investitori nei prodotti di investimento sostenibili.

Le nuove norme sono intese a rafforzare l'affidabilità e la comparabilità dei rating ESG migliorando la trasparenza e l'integrità delle attività effettuate dai fornitori di rating ESG e prevenendo potenziali conflitti di interessi.

In particolare, i fornitori di rating ESG stabiliti nell'Unione dovranno essere autorizzati dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), essere soggetti alla sua vigilanza e rispettare obblighi di trasparenza, in particolare per quanto riguarda la metodologia utilizzata e le fonti di informazione. I fornitori di rating ESG stabiliti al di fuori dell'Unione che desiderano operare nell'Unione dovranno ottenere l'avallo dei loro rating ESG da parte di un fornitore di rating ESG autorizzato nell'UE, un riconoscimento basato su un criterio quantitativo o essere inclusi nel registro UE dei fornitori di rating ESG sulla base di una decisione di equivalenza.

Il regolamento introduce il principio della separazione delle attività commerciali al fine di prevenire i conflitti di interesse.

Prossime tappe

Il regolamento sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE, entrerà in vigore 20 giorni dopo e si applicherà 18 mesi dopo la data di entrata in vigore.

Contesto

Il 13 giugno 2023 la Commissione ha presentato una proposta di regolamento sulle attività di rating ESG. L'adozione da parte del Consiglio fa seguito a un accordo raggiunto con il Parlamento europeo in prima lettura nell'ambito della procedura legislativa ordinaria.

Documentazione

Regolamento sulle attività di rating ambientale, sociale e di governance (ESG)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-43-2024-INIT/it/pdf>

19 novembre 2024 - Via libera del Consiglio al quadro di certificazione dell'UE per gli assorbimenti permanenti di carbonio, la carbonicoltura e lo stoccaggio del carbonio nei prodotti

Il Consiglio ha dato il via libera finale a un regolamento che istituisce il primo quadro di certificazione a livello di UE per gli assorbimenti permanenti di carbonio, la carbonicoltura e lo stoccaggio del carbonio nei prodotti. Questo quadro volontario agevolerà e incoraggerà le attività di assorbimento di carbonio e riduzione delle emissioni dal suolo di elevata qualità svolte nell'UE, a integrazione di riduzioni durature delle emissioni.

Assorbimenti di carbonio e riduzione delle emissioni dal suolo

Il regolamento costituirà il primo passo verso l'introduzione nella legislazione dell'UE di un quadro di certificazione completo per gli assorbimenti di carbonio e

la riduzione delle emissioni dal suolo. Aiuterà l'UE a conseguire l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050.

Il regolamento riguarda le seguenti attività in tutta l'UE:

- assorbimenti permanenti di carbonio che catturano e immagazzinano carbonio atmosferico o biogenico per diversi secoli (ad esempio bioenergia con cattura e stoccaggio del carbonio, cattura e stoccaggio diretti del carbonio presente nell'atmosfera)
- attività di stoccaggio del carbonio che catturano e immagazzinano carbonio in prodotti di lunga durata per almeno 35 anni (come i prodotti da costruzione a base di legno)
- attività di carboniocoltura che migliorano il sequestro e lo stoccaggio del carbonio nelle foreste e nei suoli o che riducono le emissioni di gas a effetto serra dal suolo svolte per un periodo di almeno cinque anni (ad esempio rimboschimento, ripristino di torbiere o zone umide, migliore uso dei fertilizzanti)

Criteri per la certificazione

Per essere certificate, le attività di assorbimento del carbonio dovranno soddisfare quattro criteri generali:

- comportare un beneficio quantificato netto in termini di assorbimento del carbonio o in termini di riduzione delle emissioni dal suolo
- essere addizionali, nel senso che devono andare oltre gli obblighi normativi a livello del singolo gestore e necessitare dell'effetto incentivante della certificazione per diventare finanziariamente sostenibili
- mirare a garantire lo stoccaggio a lungo termine del carbonio riducendo al minimo il rischio di rilascio del carbonio
- non arrecare un danno significativo all'ambiente ed essere in grado di apportare benefici collaterali in relazione a uno o più obiettivi di sostenibilità

Inoltre, le attività ammissibili alla certificazione dovranno essere verificate in modo indipendente da organismi di certificazione terzi.

Sistemi di certificazione

Per dimostrare la conformità al regolamento, gli operatori disporranno di sistemi di certificazione. Questi saranno soggetti a norme solide e trasparenti in materia di monitoraggio, verifica e comunicazione, allo scopo di promuovere la fiducia nel sistema e garantire l'integrità ambientale. Saranno inoltre istituiti meccanismi di responsabilità per gli operatori al fine di far fronte a qualsiasi rilascio nell'atmosfera del carbonio catturato.

Registro UE

Quattro anni dopo l'entrata in vigore del regolamento, la Commissione istituirà un registro elettronico a livello di UE per garantire la trasparenza e la piena tracciabilità delle cosiddette unità certificate, che saranno rilasciate per rispecchiare il beneficio netto in termini di carbonio generato dalle attività certificate di assorbimento del carbonio e di riduzione delle emissioni dal suolo.

Prossime tappe

Il regolamento sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE ed entrerà in vigore 20 giorni dopo la sua pubblicazione, diventando direttamente applicabile in tutti gli Stati membri dell'UE.

Contesto

Il 30 novembre 2022, come primo importante passo verso l'ulteriore integrazione dei sistemi di assorbimento del carbonio nella politica dell'UE in

materia di clima, la Commissione ha proposto un regolamento che istituisce un quadro volontario dell'UE per certificare gli assorbimenti di carbonio di alta qualità.

Il Consiglio ha adottato il suo mandato negoziale a livello di Coreper il 17 novembre 2023, mentre il Parlamento europeo ha definito la sua posizione il 21 novembre 2023. Dopo tre cicli di negoziati, i colegislatori dell'UE hanno raggiunto un accordo sulla forma definitiva del regolamento il 20 febbraio 2024.

Documentazione

Regolamento che istituisce un quadro di certificazione dell'Unione per gli assorbimenti permanenti di carbonio, la carbonicoltura e lo stoccaggio del carbonio nei prodotti

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-92-2024-INIT/it/pdf>

20 Novembre 2024 – GUCE - Direttiva (UE) 2024/2881 relativa alla qualità dell'aria, ambiente e per un'aria più pulita in Europa

Nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (L) del 20 novembre 2024 è stata pubblicata la Direttiva (UE) 2024/2881 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2024, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, (rifusione).

Documentazione

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (L) del 20 novembre 2024/ LINK alla direttiva in oggetto

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L_202402881

20 novembre 2024 - Regolamento UE sulla deforestazione: il Consiglio riconferma l'accordo a posticipare la data di applicazione

Il Consiglio ha ribadito con fermezza il suo sostegno alla proposta di modifica puntuale del regolamento UE sulla deforestazione, con cui rinvia di 12 mesi la data di applicazione. Il Consiglio ritiene che questa sia la soluzione migliore per garantire la certezza del diritto a tutti i portatori di interessi. Va ricordato che la proposta della Commissione deve essere adottata, firmata e pubblicata nella Gazzetta ufficiale entro il 30 dicembre 2024.

Il rinvio consentirà ai paesi terzi, agli Stati membri, agli operatori e ai commercianti di prepararsi pienamente all'adempimento dei loro obblighi di dovuta diligenza, ossia garantire che determinate materie prime e determinati prodotti venduti nell'UE o esportati dall'UE siano a deforestazione zero. Sono compresi i prodotti fabbricati a partire da bovini, legno, cacao, soia, olio di palma, caffè, gomma e alcuni dei loro prodotti derivati.

Concedere più tempo per meglio prepararsi all'attuazione

Il regolamento sulla deforestazione è già in vigore dal 29 giugno 2023 e le sue disposizioni si applicheranno a decorrere dal 30 dicembre 2024. Il Consiglio ha approvato la proposta della Commissione di rinviare di un anno la data di applicazione del regolamento.

Saranno così assicurati certezza del diritto, prevedibilità e tempo sufficiente per un'agevole ed effettiva attuazione delle norme, compresa la piena istituzione di sistemi di dovuta diligenza riguardanti tutte le materie prime e i prodotti

interessati. Tali sistemi comprendono l'individuazione dei rischi di deforestazione nelle catene di approvvigionamento come pure misure di monitoraggio e comunicazione che comprovino la conformità alle norme dell'UE.

Inalterato l'obiettivo della deforestazione zero

La modifica puntuale del regolamento non altera la sostanza delle norme già esistenti, ossia ridurre al minimo il contributo dell'UE alla deforestazione e al degrado forestale nel mondo immettendo sul mercato dell'UE o esportando dall'UE unicamente prodotti a deforestazione zero, quelli cioè prodotti su terreni non soggetti a deforestazione o degrado forestale dopo il 31 dicembre 2020.

Prossime tappe

Il Consiglio informerà ora il Parlamento europeo di tale posizione in vista dell'avvio dei negoziati. L'obiettivo è far sì che il regolamento sia formalmente adottato da entrambi i colegislatori e pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE affinché possa entrare in vigore entro la fine dell'anno.

Informazioni generali

La principale causa della deforestazione e del degrado forestale a livello mondiale è l'espansione dei terreni agricoli, connessa alla produzione delle materie prime rientranti nell'ambito di applicazione del regolamento. Essendo un grande consumatore di tali materie prime, l'UE può ridurre il proprio contributo alla deforestazione e al degrado forestale nel mondo facendo in modo che tali prodotti e le relative catene di approvvigionamento siano "a deforestazione zero".

Il regolamento sulla deforestazione è stato adottato nel 2023 e stabilisce norme volte a garantire che i prodotti derivati da determinate materie prime (in particolare caffè, cacao, olio di palma, soia, bovini, gomma e legno), immessi sul mercato dell'UE o esportati dall'UE, non abbiano causato deforestazione o degrado forestale durante la loro produzione, siano stati prodotti nel rispetto della legislazione pertinente del paese di produzione e siano oggetto di una dichiarazione di dovuta diligenza.

La Commissione ha presentato la sua proposta di rinvio della data di applicazione del regolamento sulla deforestazione per rispondere alle preoccupazioni espresse dagli Stati membri, dai paesi terzi, dai commercianti e dagli operatori riguardo al rischio di non essere in grado di conformarsi pienamente alle norme entro il 31 dicembre 2024.

Il 16 ottobre 2024 il Consiglio ha concordato la sua posizione sulla modifica puntuale del regolamento UE sulla deforestazione, con cui rinvia di 12 mesi la data di applicazione.

Documentazione

Proposta di regolamento che modifica il regolamento sulla deforestazione per quanto riguarda le disposizioni relative alla data di applicazione - Posizione del Consiglio

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14579-2024-INIT/en/pdf>

Deforestazione (informazioni di base)

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/deforestation/>

24 novembre 2024 - COP29 - L'UE raggiunge un accordo sulle norme del mercato del carbonio e sul nuovo obiettivo di finanziamento per il

clima, con una base di contributo più ampia per stimolare gli investimenti puliti, aumentare la resilienza e preparare il terreno per ulteriori riduzioni delle emissioni

Alla conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici COP29 di Baku, la Commissione europea e gli Stati membri dell'UE hanno assunto un ruolo guida nell'intermediazione di un accordo per allineare i flussi finanziari globali agli obiettivi dell'accordo di Parigi. Attraverso l'adozione di un nuovo obiettivo quantitativo collettivo (NCQG) per i finanziamenti per il clima, l'UE ha ampliato con successo la base di contribuenti globali per i finanziamenti per il clima. Il NCQG prevede che più paesi contribuiscano al finanziamento, riflettendo le loro crescenti emissioni e il loro peso economico. L'accordo conferisce inoltre un ruolo rafforzato alle banche multilaterali di sviluppo (MDB), massimizzando l'effetto leva e l'impatto dei fondi pubblici attingendo e mobilitando ingenti finanziamenti privati. Le parti hanno convenuto che i finanziamenti combinati da tutte queste fonti dovrebbero raggiungere almeno 1,3 trilioni di dollari all'anno entro il 2035. All'interno di questo obiettivo più ampio c'è l'impegno da parte dei paesi sviluppati di assumere un ruolo guida nella mobilitazione di 300 miliardi di dollari all'anno entro il 2035 per l'azione per il clima dei paesi in via di sviluppo. Questo obiettivo fondamentale può essere conseguito attraverso un'ampia gamma di fonti, compresi i finanziamenti mobilitati dalle banche multilaterali e, per la prima volta, i contributi di altri paesi. Si è trattato di una richiesta fondamentale dell'UE per garantire che altri paesi facciano la loro giusta parte nell'erogazione e nella mobilitazione dei finanziamenti, in linea con la loro capacità finanziaria. Non vi è alcuna quota assegnata di questo contributo per l'UE o gli Stati membri e le decisioni su come raggiungere questi obiettivi spetteranno ai governi degli Stati membri e all'UE, attraverso i bilanci nazionali e il QFP.

La squadra negoziale dell'UE ha inoltre messo a punto con successo le norme che apporteranno maggiore integrità ambientale, trasparenza e responsabilità ai mercati internazionali del carbonio a norma dell'articolo 6 dell'accordo di Parigi. Il meccanismo di accredito di cui all'articolo 6, paragrafo 4, fisserà un nuovo standard sostenuto dalle Nazioni Unite per le compensazioni di carbonio di alta qualità e le nuove norme per la registrazione e il monitoraggio dei trasferimenti internazionali apporteranno trasparenza agli accordi bilaterali sul carbonio tra le parti. Ciò consentirà una riduzione e un'eliminazione delle emissioni efficaci sotto il profilo dei costi.

Durante la COP29 l'UE si è unita a un gruppo di altri paesi ambiziosi nell'annunciare la sua intenzione di presentare un NDC allineato a 1,5°C l'anno prossimo, ponendo le basi per altri paesi. Per portare avanti la transizione verso l'energia pulita, la Commissione e Beyond Oil and Gas Alliance hanno annunciato un partenariato sulla transizione dai combustibili fossili. La Commissione ha inoltre avviato una nuova tabella di marcia del partenariato per la riduzione del metano al fine di accelerare ulteriormente la riduzione delle emissioni di metano associate alla produzione e al consumo di energia fossile, in collaborazione con una serie di paesi partner, organizzazioni internazionali, ONG e banche di sviluppo.

Durante la COP29, l'UE ha pubblicato la sua prima relazione biennale sulla trasparenza (BTR), prima della scadenza di fine anno. La presentazione dei BTR è una pietra miliare significativa nell'attuazione dell'accordo di Parigi, che

rafforza la responsabilità e la collaborazione nella lotta globale contro i cambiamenti climatici, come delineato nell'ambito del quadro rafforzato di trasparenza dell'accordo di Parigi

Contesto

In base all'accordo di Parigi del 2015, 194 paesi hanno concordato di mantenere la variazione media della temperatura globale ben al di sotto di 2 ° C e il più vicino possibile a 1,5 ° C entro la fine del secolo. A tal fine, hanno convenuto di presentare contributi determinati a livello nazionale (NDC) che rappresentano i loro obiettivi individuali di riduzione delle emissioni. L'Unione europea è fermamente impegnata a favore dell'accordo di Parigi ed è un leader mondiale nell'azione per il clima, avendo già ridotto le sue emissioni di gas a effetto serra del 37 % dal 1990 e facendo crescere la sua economia di quasi il 70 %. L'UE ha già avviato i preparativi per il suo nuovo NDC con la pubblicazione della comunicazione della Commissione sull'obiettivo climatico dell'Europa per il 2040 all'inizio di quest'anno. La Commissione intende presentare una proposta legislativa per sancire un obiettivo di riduzione delle emissioni del 90 % per il 2040 nella normativa europea sul clima. Tale obiettivo informerà successivamente la presentazione del nuovo NDC dell'UE.

L'UE è attualmente il principale fornitore di finanziamenti internazionali per il clima, contribuendo con 28,6 miliardi di EUR in finanziamenti pubblici per il clima nel 2023 e mobilitando un importo aggiuntivo di 7,2 miliardi di EUR di finanziamenti privati per aiutare i paesi in via di sviluppo a ridurre le loro emissioni di gas a effetto serra e ad adattarsi agli impatti dei cambiamenti climatici.

Con il Green Deal europeo presentato nel dicembre 2019, l'UE si è impegnata a conseguire la neutralità climatica entro il 2050. Tale obiettivo è diventato giuridicamente vincolante con l'adozione e l'entrata in vigore della legge europea sul clima, nel luglio 2021. La legge sul clima fissa inoltre un obiettivo intermedio di riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Tale obiettivo per il 2030 è stato comunicato all'UNFCCC nel dicembre 2020 come NDC dell'UE nell'ambito dell'accordo di Parigi. Nel 2021 l'UE ha presentato un pacchetto di proposte legislative per rendere le sue politiche in materia di clima, energia, uso del suolo, trasporti e fiscalità idonee a ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030.

Documentazione

Mandato negoziale dell'UE per la COP29

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14459-2024-INIT/en/pdf>

L'UE sul sito web della COP29

https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/european-green-deal/climate-action-and-green-deal/eu-un-climate-change-conference/eu-cop29-climate-change-conference_en

3 dicembre 2024 - Il Consiglio raccomanda una maggiore protezione dal fumo e dagli aerosol di seconda mano

Il Consiglio ha adottato una raccomandazione che contribuirà a ridurre l'esposizione al fumo e agli aerosol di seconda mano e a creare una generazione

libera dal tabacco in Europa entro il 2040, come indicato nel piano europeo di lotta contro il cancro.

La raccomandazione relativa agli ambienti senza fumo e senza aerosol, adottata oggi, incoraggia i paesi dell'UE ad ampliare l'ambito di applicazione della protezione da essi attualmente fornita contro l'esposizione al fumo di seconda mano per includervi le principali aree all'aperto, come parchi giochi e terrazze di ristoranti. Le nuove misure si applicheranno anche ai prodotti emergenti del tabacco e ai prodotti correlati, quali le sigarette elettroniche e i prodotti del tabacco riscaldato.

Prodotti emergenti del tabacco

Dall'adozione dell'ultima raccomandazione del Consiglio relativa agli ambienti senza fumo del 2009, è stata sviluppata una serie di nuovi prodotti del tabacco e prodotti correlati, tra cui sigarette elettroniche, prodotti del tabacco riscaldato e prodotti a base di erbe riscaldate. Le loro emissioni possono essere inalate dagli astanti, esponendoli a livelli potenzialmente dannosi di sostanze tossiche, contaminanti e altri inquinanti atmosferici.

La raccomandazione adottata oggi estende le disposizioni della raccomandazione del 2009 ai prodotti che emettono aerosol. Per garantire una protezione efficace, i paesi dell'UE saranno incoraggiati a limitare ulteriormente l'uso di tali prodotti in determinati spazi pubblici, trasporti pubblici e luoghi di lavoro.

Spazi pubblici all'aperto

La nuova raccomandazione riconosce inoltre la prevalenza e i potenziali effetti nocivi, in particolare per i bambini e i giovani, dell'esposizione al fumo e agli aerosol di seconda mano negli spazi all'aperto. Tali spazi comprendono terrazze di ristoranti, parchi giochi, spiagge e trasporti pubblici. Il Consiglio raccomanda pertanto ai paesi dell'UE di estendere la protezione dal fumo e dagli aerosol di seconda mano a una serie più ampia di luoghi.

Prossime tappe

La Commissione dovrebbe riferire in merito ai progressi compiuti nell'attuazione della raccomandazione entro cinque anni dall'adozione. Nella sua raccomandazione, il Consiglio sottolinea anche l'importanza di combinare le misure sopra descritte con un intenso lavoro di valutazione e revisione della legislazione dell'UE in materia di tabacco.

Informazioni generali

Il 17 settembre 2024 la Commissione ha pubblicato la sua proposta di revisione della raccomandazione del 2009 relativa agli ambienti senza fumo. Il suo obiettivo è allineare la raccomandazione agli sviluppi del mercato (sigarette elettroniche, prodotti emergenti) e includere l'uso del tabacco e dei prodotti correlati in determinati spazi all'aperto, come scuole e parchi giochi. La proposta fa parte del piano europeo di lotta contro il cancro, che mira a creare una "generazione libera dal tabacco" (in cui meno del 5% della popolazione utilizzi prodotti del tabacco) entro il 2040.

Documentazione

Raccomandazione del Consiglio relativa agli ambienti senza fumo e senza aerosol

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15059-2024-INIT/it/pdf>

Rischi per la salute derivanti dal fumo e dagli aerosol di seconda mano (informazioni generali)

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/smoke-free-environments/>

3 dicembre 2024 - Regolamento UE sulla deforestazione: il Consiglio e il Parlamento concordano una modifica puntuale

Il Consiglio ha raggiunto un accordo provvisorio con il Parlamento europeo su una proposta di modifica puntuale del regolamento UE sulla deforestazione, che ne rinvia di 12 mesi la data di applicazione. L'accordo provvisorio deve ancora essere confermato dalle due istituzioni prima che si possa passare alla procedura di adozione formale.

Il rinvio consentirà ai paesi terzi, agli Stati membri, agli operatori e ai commercianti di prepararsi pienamente in termini di adempimento dei loro obblighi di dovuta diligenza, al fine di garantire che determinate materie prime e determinati prodotti venduti nell'UE o esportati dall'UE siano a deforestazione zero. Sono compresi i prodotti fabbricati a partire da bovini, legno, cacao, soia, olio di palma, caffè, gomma e alcuni dei loro prodotti derivati.

Attuazione agevole e certezza del diritto

Il regolamento sulla deforestazione è già in vigore dal 29 giugno 2023 e le sue disposizioni si applicheranno a decorrere dal 30 dicembre 2024. I due colegislatori hanno approvato la proposta della Commissione di rinviare di un anno (al 30 dicembre 2025) la data di applicazione del regolamento.

Saranno così assicurati certezza del diritto, prevedibilità e tempo sufficiente per un'agevole ed effettiva attuazione delle norme, compresa la piena istituzione di sistemi di dovuta diligenza riguardanti tutte le materie prime e i prodotti interessati.

Nessuna modifica in termini di sostanza

Secondo l'accordo provvisorio, la modifica puntuale del regolamento non altera la sostanza delle norme esistenti, che mirano ridurre al minimo il contributo dell'UE alla deforestazione e al degrado forestale nel mondo, consentendo l'immissione sul mercato dell'UE o l'esportazione dall'UE unicamente di prodotti a deforestazione zero.

Prossime tappe

L'accordo provvisorio deve ora essere approvato dal Consiglio e dal Parlamento. Sarà quindi formalmente adottato da entrambe le istituzioni e sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE, in modo da poter entrare in vigore prima della data di applicazione dell'attuale regolamento (30 dicembre 2024).

Informazioni generali

Il regolamento sulla deforestazione è stato adottato nel 2023 e stabilisce norme volte a garantire che i prodotti derivati da determinate materie prime, immessi sul mercato dell'UE o esportati dall'UE, non abbiano causato deforestazione o degrado forestale durante la loro produzione, siano stati prodotti nel rispetto della legislazione pertinente del paese di produzione e siano oggetto di una dichiarazione di dovuta diligenza.

La Commissione ha presentato la sua proposta di rinvio della data di applicazione del regolamento sulla deforestazione per rispondere alle preoccupazioni espresse dagli Stati membri, dai paesi terzi, dai commercianti e dagli operatori

riguardo alla possibilità di non riuscire a conformarsi pienamente alle norme entro il 31 dicembre 2024.

Il 16 ottobre 2024 il Consiglio ha concordato la sua posizione in merito alla modifica del regolamento UE sulla deforestazione, che ne rinvia di 12 mesi la data di applicazione. Il 20 novembre 2024 il Consiglio ha ribadito il suo sostegno alla proposta di modifica puntuale del regolamento UE sulla deforestazione.

Documentazione

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

Proposta di regolamento che modifica il regolamento sulla deforestazione per quanto riguarda le disposizioni relative alla data di applicazione – Posizione del Consiglio

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14579-2024-INIT/en/pdf>

17 dicembre 2024 - Consiglio "Ambiente"

Principali risultati

Dispersioni di pellet di plastica

I ministri UE dell'Ambiente hanno raggiunto un orientamento generale in merito a un regolamento sulla prevenzione delle dispersioni di pellet di plastica — le materie prime industriali utilizzate per fabbricare prodotti di plastica — nell'ambiente.

Le nuove norme contribuiranno a migliorare la manipolazione dei pellet di plastica lungo tutta la catena di approvvigionamento e durante il loro trasporto nell'UE. Ciò potrebbe ridurre le dispersioni di pellet di plastica nell'ambiente fino al 74%.

Sulla base della proposta della Commissione, l'orientamento generale del Consiglio stabilisce un equilibrio tra l'introduzione di misure ambiziose ed efficaci volte a ridurre al minimo le dispersioni di pellet di plastica e la prevenzione di inutili oneri amministrativi. Il testo garantisce inoltre parità di condizioni tra vettori dell'UE e dei paesi terzi e introduce obblighi per le navi marittime che trasportano pellet di plastica.

L'orientamento generale concordato oggi formalizza la posizione negoziale del Consiglio. I negoziati con il Parlamento europeo sulla forma definitiva del regolamento dovrebbero cominciare all'inizio del 2025.

Veicoli fuori uso

Sulla base della nota preparata dalla presidenza ungherese, i ministri hanno tenuto un dibattito orientativo sulla proposta di regolamento relativo alle norme di circolarità per la progettazione dei veicoli e alla gestione dei veicoli fuori uso. Il regolamento mira a migliorare la sostenibilità e la circolarità nel settore automobilistico, garantendo che la progettazione dei nuovi veicoli consenta di riciclarne e riutilizzarne più facilmente le loro parti e componenti.

Dalle discussioni è emerso che sono stati compiuti importanti progressi su diversi temi a livello tecnico, tra cui l'ambito di applicazione del regolamento, gli obblighi imposti a produttori e autorità, nonché le disposizioni finali sul riesame e sulle necessarie modifiche della legislazione pertinente.

Nel corso del dibattito orientativo i ministri hanno espresso ampio sostegno all'aggiunta dell'articolo 192, paragrafo 1, TFUE (tutela dell'ambiente) quale

base giuridica oltre all'articolo 114 TFUE (funzionamento del mercato interno) e all'estensione di taluni obblighi ai veicoli pesanti e ai motocicli.

I ministri hanno inoltre tenuto un importante dibattito sull'obiettivo relativo al contenuto riciclato minimo di plastica. Alcuni Stati membri potrebbero sostenere il tasso del 25%, proposto dalla Commissione, mentre altri hanno chiesto un tasso notevolmente inferiore, mettendo in guardia da tassi che potrebbero, ad esempio, comportare distorsioni del mercato in caso di carenza di materiale riciclato. Il Consiglio proseguirà le discussioni al fine di trovare un compromesso accettabile sulla questione.

I ministri hanno discusso di un possibile obiettivo relativo al contenuto riciclato minimo di acciaio. Un numero significativo di Stati membri ha indicato che, al fine di valutare meglio le implicazioni della fissazione di tale obiettivo, sarebbe necessario prima uno studio di fattibilità da parte della Commissione.

Infine, i ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulle parti e sui componenti dei veicoli da rimuovere prima della frantumazione.

- Dibattito orientativo sul regolamento relativo ai veicoli fuori uso - Nota della presidenza

- <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16276-2024-INIT/it/pdf>

Traguardo climatico per il 2040

I ministri dell'Ambiente hanno proceduto a uno scambio di opinioni in merito alla comunicazione della Commissione sul traguardo climatico dell'UE per il 2040, pubblicata il 6 febbraio 2024, in cui si raccomanda di ridurre entro il 2024 le emissioni nette di gas a effetto serra del 90% rispetto ai livelli del 1990.

I ministri hanno incentrato la discussione sulle condizioni preliminari per una transizione efficace verso il traguardo climatico dell'UE per il 2040. Per quanto riguarda la piena attuazione del quadro concordato per il 2030, i ministri hanno convenuto sulla necessità di una semplificazione al fine di ridurre gli oneri amministrativi.

Hanno inoltre sottolineato che quadri normativi e di investimento stabili e prevedibili sono fondamentali per garantire la competitività. Anche l'allineamento delle politiche di decarbonizzazione e industriali e l'ottenimento di prezzi dell'energia più competitivi sono elementi fondamentali a tale riguardo.

Per una transizione giusta e socialmente accettabile, i ministri hanno riconosciuto l'importanza di coinvolgere sia i cittadini che le imprese, nonché di riqualificare e migliorare le competenze dei lavoratori.

- Scambio di opinioni sul traguardo climatico europeo per il 2040 - Nota della presidenza

- <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16277-2024-INIT/it/pdf>

- Comunicazione sul traguardo climatico dell'UE per il 2040

- <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-6291-2024-INIT/it/pdf>

- Neutralità climatica (informazioni generali)

- <https://www.consilium.europa.eu/it/topics/climate-neutrality/>

- Cambiamenti climatici: il contributo dell'UE (informazioni generali)

- <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/climate-change/>

Informazioni su riunioni internazionali

La presidenza ungherese, insieme alla Commissione, ha informato i ministri in merito alle principali riunioni internazionali recenti e ai relativi risultati:

- COP 29 sui cambiamenti climatici (UNFCCC), Baku, Azerbaigian, dall'11 al 22 novembre 2024
- COP 16 sulla biodiversità (CBD), Cali, Colombia, dal 21 ottobre al 1º novembre 2024)
- COP 16 sulla lotta alla desertificazione (COP 16 dell'UNCCD), Riyadh, Arabia Saudita, dal 2 al 13 dicembre 2024
- Quinta sessione del comitato negoziale intergovernativo su un trattato globale sulla plastica (INC-5), Busan, Corea del Sud, dal 25 novembre al 1º dicembre 2024

Varie

I ministri sono stati aggiornati dalla Commissione sui progressi delle missioni UE nell'ambito di Orizzonte Europa come strumento per l'azione locale per il clima.

- Aggiornamento sui progressi delle missioni UE nell'ambito di Orizzonte Europa come strumento per l'azione locale per il clima – Informazioni fornite dalla Commissione

- <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16502-2024-INIT/en/pdf>
La Svezia, sostenuta da Danimarca, Finlandia e Lussemburgo, ha informato i ministri in merito alle questioni chiave nella revisione mirata del regolamento REACH.

- Questioni chiave nella revisione mirata del regolamento REACH – Informazioni fornite dalla Svezia, sostenuta da Danimarca, Finlandia e Lussemburgo

- <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16416-2024-INIT/en/pdf>
La Cechia, insieme alla Danimarca, alla Francia e alla Slovacchia, ha sollevato un punto sui mercati online e sul mancato rispetto degli obblighi in materia di responsabilità estesa del produttore. L'Austria ha inoltre affrontato la questione dei mercati online di dimensioni molto grandi e del mancato rispetto degli obblighi in materia di responsabilità estesa del produttore.

- Mercati online - Mancato rispetto degli obblighi in materia di responsabilità estesa del produttore e come affrontarlo – Informazioni fornite dalla Cechia, dalla Danimarca, dalla Francia e dalla Slovacchia

- <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16815-2024-INIT/en/pdf>

- Piattaforme online di dimensioni molto grandi (VLOP) - Mancato rispetto degli obblighi in materia di responsabilità estesa del produttore e come affrontarlo – Informazioni fornite dall'Austria

- <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16850-2024-INIT/en/pdf>
La Francia ha informato i ministri in merito alla necessità di evitare di indebolire i costruttori di autovetture attraverso sanzioni e di mantenere nel contempo gli obiettivi e l'ambizione del regolamento relativo alle norme sulle emissioni di CO₂ per autovetture e furgoni.

- La necessità di evitare di indebolire i costruttori di automobili attraverso sanzioni, mantenendo nel contempo gli obiettivi e l'ambizione del regolamento relativo alle norme in materia di emissioni di CO₂ per autovetture e furgoni – Informazioni fornite dalla Francia

- <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16972-2024-INIT/xx/pdf>
Infine, la presidenza polacca, in qualità di paese della presidenza entrante, ha presentato il suo programma ambientale.

Dibattito durante la colazione

Durante la colazione i ministri hanno tenuto una discussione informale con i commissari Jessica Roswall e Wopke Hoekstra sulle priorità della Commissione per il periodo 2024-2029 nel settore della politica ambientale e climatica.

Il Consiglio ha inoltre adottato senza dibattito i punti figuranti negli elenchi dei punti "A" non legislativi.

Documentazione

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

17 dicembre 2024 - Inquinamento zero: il Consiglio concorda la sua posizione sulla riduzione delle dispersioni di pellet di plastica, anche nel trasporto marittimo

Il Consiglio ha adottato la sua posizione ("orientamento generale") in merito a un regolamento sulla prevenzione delle dispersioni di pellet di plastica — le materie prime industriali utilizzate per fabbricare prodotti di plastica — nell'ambiente. L'orientamento generale fornisce alla presidenza del Consiglio un mandato per i negoziati con il Parlamento europeo sulla versione definitiva del regolamento.

Le nuove norme contribuiranno a migliorare la manipolazione dei pellet di plastica in tutte le fasi della catena di approvvigionamento. Ciò potrebbe ridurre le dispersioni di plastica nell'ambiente fino al 74%.

Sulla base della proposta originaria della Commissione, l'orientamento generale del Consiglio stabilisce un equilibrio tra l'introduzione di misure ambiziose ed efficaci volte a ridurre al minimo le dispersioni di pellet di plastica e la prevenzione di inutili oneri amministrativi. Il testo garantisce inoltre parità di condizioni tra vettori dell'UE e dei paesi terzi e introduce obblighi per le navi marittime che trasportano pellet di plastica, in linea con le raccomandazioni dell'Organizzazione marittima internazionale.

Ambito di applicazione del regolamento

Il presente regolamento si applica ai seguenti soggetti:

- operatori economici che manipolano pellet di plastica in quantità superiori a 5 tonnellate nell'UE
- vettori dell'UE e dei paesi terzi che trasportano pellet di plastica nell'UE
- imprese incaricate della pulizia dei contenitori e dei serbatoi per pellet di plastica (aggiunto dal Consiglio nel suo orientamento generale)
- speditori, operatori, agenti e comandanti di navi marittime allorché lasciano un porto di uno Stato membro o vi fanno scalo (aggiunto dal Consiglio nel suo orientamento generale)

Il Consiglio mantiene l'approccio della Commissione secondo cui le nuove norme si applicheranno a tutte le fasi della catena di approvvigionamento.

Migliori pratiche di manipolazione

Il rilascio involontario di pellet di plastica nell'ambiente è spesso dovuto a una mancanza di consapevolezza e a una manipolazione inadeguata da parte di operatori economici, vettori e navi marittime. Una volta rilasciati nell'ambiente, i pellet di plastica sono quasi impossibili da recuperare in quanto si disperdono facilmente su grandi distanze per effetto del vento e dell'acqua.

Conformemente alle nuove norme e in funzione delle dimensioni dell'impianto o dell'attività di trasporto, gli operatori dovranno attenersi alle migliori pratiche di

manipolazione. Sia i vettori dell'UE che i vettori di paesi terzi sarebbero obbligati a prevenire le dispersioni di pellet di plastica nonché a effettuare interventi di bonifica qualora dovessero verificarsi.

Secondo l'orientamento generale del Consiglio, sia i vettori dell'UE che quelli di paesi terzi dovranno informare le autorità in merito al loro stabilimento e al loro coinvolgimento nel trasporto di pellet di plastica. Per garantire il rispetto di tali obblighi e parità di condizioni, il Consiglio ha introdotto l'obbligo per i vettori di paesi terzi di designare un rappresentante autorizzato nell'UE.

Trasporto marittimo

La persistenza di un pellet di plastica nell'ambiente acquatico può essere misurata per decenni o più, in quanto i pellet di plastica non sono biodegradabili. Inoltre, nel 2022 il trasporto marittimo ha rappresentato circa il 38% di tutti i pellet trasportati nell'UE.

Il Consiglio ha pertanto introdotto obblighi specifici per quanto riguarda il trasporto di pellet di plastica via mare (mediante container), tra cui la garanzia di imballaggi di buona qualità e la fornitura di informazioni sul carico e di altre informazioni tecniche. Ciò si aggiunge agli obblighi relativi al trasporto di pellet di plastica su strada, per ferrovia e per vie navigabili interne, come stabilito nella proposta della Commissione.

Per facilitare l'osservanza delle norme in materia di trasporto marittimo, il Consiglio ha convenuto di rinviarne di un anno la data di applicazione (rispetto al resto delle norme stabilite nel regolamento). Inoltre, se l'Organizzazione marittima internazionale adotta misure per contrastare l'inquinamento marino da pellet di plastica causato dalle navi, il regolamento dovrebbe essere modificato di conseguenza, su proposta della Commissione.

Obbligo di certificazione e autodichiarazione

Secondo le nuove norme, le autorità nazionali dovranno svolgere ispezioni ambientali e adottare altre misure di verifica secondo un approccio basato sul rischio.

Per dimostrare la loro conformità a tali norme, gli operatori di maggiori dimensioni dovranno ottenere un certificato di conformità rilasciato da terzi indipendenti. In base all'orientamento generale, tutte le imprese (escluse le microimprese) sono soggette a tale obbligo se manipolano più di 1 000 tonnellate di pellet all'anno. Il Consiglio ha concesso alle piccole imprese quattro anni di tempo per adempiere a tale obbligo.

Le imprese che manipolano meno di 1 000 tonnellate di pellet all'anno dovranno rilasciare un'autodichiarazione di conformità.

In alternativa, l'approccio generale consente agli Stati membri di garantire la conformità attraverso sistemi nazionali di autorizzazione consolidati.

Inoltre, il Consiglio ha aggiunto l'obbligo per le autorità di assicurare un accesso gratuito e pubblico alle informazioni relative alla manipolazione dei pellet di plastica.

Prossime fasi

L'orientamento generale concordato oggi formalizza la posizione negoziale del Consiglio. I negoziati con il Parlamento europeo sulla forma definitiva del regolamento dovrebbero cominciare all'inizio del 2025.

Documentazione

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

Orientamento generale sul regolamento sulla prevenzione delle dispersioni di pellet di plastica per ridurre l'inquinamento da microplastiche

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16721-2024-INIT/en/pdf>

Conclusioni del Consiglio "Per una ripresa circolare e verde"

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13852-2020-INIT/it/pdf>

Piano d'azione "inquinamento zero" (Commissione europea)

https://environment.ec.europa.eu/strategy/zero-pollution-action-plan_en

17 dicembre 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Catastrofi naturali: il PE approva l'utilizzo di fondi UE per finanziare la ricostruzione (RESTORE)

Due nuove leggi dell'UE offriranno finanziamenti rapidi per le misure di ricostruzione a seguito delle catastrofi naturali che si sono verificate dopo il 1° gennaio 2024.

La legislazione sul sostegno di emergenza regionale alla ricostruzione ("RESTORE"), approvata con 638 voti favorevoli, 10 contrari e 5 astensioni, consente ai Paesi dell'UE di convogliare più facilmente i finanziamenti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e i fondi di coesione verso la ricostruzione in caso di catastrofi.

Di conseguenza, il FESR potrà essere utilizzato per finanziare progetti di ricostruzione e ripresa fino al 95% del loro costo totale. Per fornire liquidità rapida a coloro che ne hanno bisogno, saranno messi a disposizione anche prefinanziamenti aggiuntivi fino al 25% dell'intero importo. La legislazione consentirà un uso più flessibile anche dei fondi del Fondo sociale europeo Plus, per finanziare regimi di lavoro a breve termine, sostenere l'accesso all'assistenza sanitaria e fornire beni di prima necessità.

La nuova flessibilità si applica alle catastrofi naturali del 2024 e del 2025. Nel 2025, le modifiche approvate dovrebbero mobilitare 3 miliardi di EUR di finanziamenti anticipando i pagamenti per il periodo 2025-2027.

Sostegno per agricoltura e silvicoltura

La proposta di revisione del regolamento del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), approvata con 644 voti favorevoli, 6 contrari e 3 astensioni, permetterà ai Paesi dell'UE che dispongono di fondi non spesi provenienti dai programmi di sviluppo rurale di accelerare il loro riutilizzo per compensare le perdite di agricoltori, silvicoltori e PMI attivi in questi settori che hanno subito la distruzione di almeno il 30% del loro potenziale produttivo.

Questi finanziamenti saranno versati in somme forfettarie e saranno interamente coperti dai fondi dell'UE. I pagamenti ai beneficiari saranno effettuati entro la fine del 2025.

Prossime tappe

Entrambe le leggi devono ora essere formalmente approvate dal Consiglio. Entreranno in vigore il giorno successivo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE per RESTORE e il giorno stesso della pubblicazione per il FEASR.

Contesto

Le due proposte sono arrivate in risposta alle inondazioni e agli incendi boschivi nell'Europa centrale, orientale e meridionale nel settembre 2024.

Documentazione

Sessione plenaria del PE: LINK al testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2024-12-17-TOC_IT.html

17 Dicembre 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Legge sulla deforestazione: il Parlamento concede alle imprese un anno in più per conformarsi

Le aziende disporranno di un altro anno per conformarsi alle nuove norme UE che vieteranno la vendita nell'UE di prodotti provenienti da terreni disboscati.

Il Parlamento ha adottato l'accordo politico provvisorio raggiunto con il Consiglio per ritardare l'applicazione delle norme del nuovo regolamento che mira a prevenire la deforestazione con 546 voti favorevoli, 97 contrari e 7 astensioni.

I grandi operatori e i commercianti dovranno quindi rispettare gli obblighi del presente regolamento dal 30 dicembre 2025, e le microimprese e le piccole imprese dal 30 giugno 2026. Questo tempo aggiuntivo è destinato ad aiutare le imprese di tutto il mondo a prepararsi all'attuazione della normativa, senza compromettere gli obiettivi della legge.

La Commissione aveva proposto di posticipare di un anno la data di applicazione del regolamento sulla deforestazione in risposta alle preoccupazioni sollevate dai Paesi dell'UE, dai paesi terzi, dai commercianti e dagli operatori di non essere in grado di rispettare pienamente le norme già dalla fine del 2024.

A seguito delle richieste del Parlamento, la Commissione si è anche impegnata a garantire che il sistema di informazione per gli operatori e i commercianti e la classificazione dei paesi e delle regioni a rischio siano disponibili quanto prima e al più tardi entro il 30 giugno 2025.

Durante la revisione del regolamento prevista entro il 30 giugno 2028, la Commissione analizzerà la possibilità di introdurre ulteriori misure volte a semplificare e ridurre gli oneri amministrativi per le imprese.

Prossime tappe

Prima che il termine ulteriore di un anno possa entrare in vigore, il testo deve essere approvato formalmente dal Consiglio UE e pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE prima della fine del 2024.

Documentazione

Sessione plenaria del PE: LINK al testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2024-12-17-TOC_IT.html

18 dicembre 2024 - Legge UE sulla deforestazione: il Consiglio adotta formalmente il rinvio di un anno

Il Consiglio ha adottato formalmente il regolamento sul rinvio di un anno dell'applicazione della normativa UE sulla deforestazione. Questo rinvio consentirà ai Paesi terzi, agli Stati membri, agli operatori e ai commercianti di essere pienamente preparati in termini di obblighi di diligenza, al fine di garantire

che determinate merci e prodotti venduti nell'UE o esportati dall'UE siano esenti da deforestazione.

Il regolamento sulla deforestazione è già in vigore dal 29 giugno 2023 e le sue disposizioni devono essere applicate dal 30 dicembre 2024. A seguito di questa modifica mirata, le sue norme inizieranno ad essere applicate il 30 dicembre 2025, garantendo così la certezza del diritto, la prevedibilità e il tempo sufficiente per un'attuazione agevole ed efficace delle norme.

Prossime tappe

L'adozione formale da parte del Consiglio segna la fase finale della procedura legislativa ordinaria. Il regolamento sarà ora firmato e pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE, in modo da poter entrare in vigore entro la fine dell'anno.

Documentazione

Regolamento che modifica il regolamento UE sulla deforestazione per quanto riguarda le disposizioni relative alla data di applicazione

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-98-2024-INIT/it/pdf>

Deforestazione (informazioni di base)

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/deforestation/>

PER INFORMAZIONI SULLE OPPORTUNITÀ DALL'EUROPA

LINK al sito internet dell'Ufficio di Bruxelles della Regione Campania

<http://bruxelles.regione.campania.it/>